

IL CALORE  
CI UNISCE.



**Italgas**  
www.italgas.it

**La Francia non chiude le porte del 5G allo spauracchio Huawei**

Mentre Pechino minaccia ritorsioni contro Ericsson e Nokia in caso di muro Ue verso il gruppo tlc cinese  
**Bertolino a pagina 11**

**MF**

il quotidiano  
dei mercati finanziari

**Valentino porta la couture a Cinecittà**

La griffe di Mayhoola lascia Parigi per una speciale performance

**Bottoni in MF Fashion**

Anno XXXII n. 143

Mercoledì 22 Luglio 2020

€2,00 *Classedtori*



IL CALORE  
CI UNISCE.



**Italgas**  
www.italgas.it

Con MF Magazine for Fashion n. 103 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFL Magazine for Living n. 38 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF Filiera Design a € 8,00 (€ 2,00 + € 6,00)

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano - Lk € 140 - Ch. fr. 4,00 Francia € 3,000

**DOPO L'ACCORDO UE SPUNTA UNA PISTA EUROPEA PER SALVARE LA COMPAGNIA AEREA**

# Alitalia a Merkel e Macron

*Nel giorno dell'intesa sui 209 mld all'Italia l'asset potrebbe finire a Berlino o Parigi Recovery Fund più conveniente del Mes: il governo esulta. Roma prima beneficiaria Cruciale però la tempistica: i soldi arriveranno solo a metà 2021. Task force di Conte*

**ANCHE I SOCI BERGAMASCHI DI UBI ADESSO APRONO ALL'OFFERTA DI INTESA**



**FUORI CERCHIAI E BERTAZZO**

*I Benetton confermano Mion alla presidenza della holding Edizione ma ora cercano un ceo*

**I CONTI DI HOFIMA**

*La cassaforte dei Malacalza torna in utile dopo Carige*

**RISTORAZIONE**

*Pellegrini cresce ancora comprando le mense della napoletana Ifm*



Piacere di guidare



**THE 3**  
TOURING

DAI PIÙ SPAZIO AL TUO BUSINESS.

**WHY:BUY**

Guida la Nuova BMW Serie 3 Touring M Sport anche senza acquistarla con il leasing WHY-BUY, da 240 Euro al mese. TAN 0,99%; TAEG 2,90%\*. Dopo un anno puoi rifinanziarla, cambiarla o restituirla e la polizza BMW Credit Protection Free è omaggio.

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE SU VETTURE DISPONIBILI SUBITO. DETTAGLI SU BMW.IT E IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW ADERENTI.

\*Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 12631,25. Un esempio per Nuova BMW Serie 3 320d xDrive Touring M Sport con formula Leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 57500 IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Durata di 12 mesi con 11 canoni mensili pari a € 240,00. Valore futuro garantito a 12 mesi/15.000 km € 36.854,71. Tasso Leasing fisso auto 0,99%. TAEG 2,90%. Importo totale del credito auto € 39358,75. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 39.750,68. ZERO Spese istruttoria pratica. ZERO Spese d'incasso. Imposta di bollo leasing auto € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. La copertura assicurativa BMW Credit Protection Free (polizza PPI sulla persona o protezione del credito) è data in omaggio da BMW Bank, senza alcun onere per il cliente. La polizza collettiva BMW Credit Protection Free è stipulata da BMW Bank GmbH - Succursale Italiana con le compagnie AXA France VIE S.A./IARD S.A. (sedi italiane). Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Condizioni di Assicurazione e fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. Offerta valida fino al 30/09/2020 per Nuova BMW Serie 3 Touring in pronta consegna immatricolate entro il 30/09/2020 fino ad esaurimento scorte. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Gamma BMW Serie 3 Touring: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 1,7 - 7,6; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 38 - 172. I consumi di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub> riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

PROSEGUE LA STRATEGIA DI ESPANSIONE DEL GRUPPO MILANESE SUL MERCATO ITALIANO

# Pellegrini compra le mense Ifm

Dopo un anno di trattativa è stato definito l'acquisto cash del 100% della società di ristorazione campana. Che ha chiuso il 2019 con 36 milioni di ricavi e 2,2 milioni di ebitda

DI ANDREA MONTANARI

Come far fronte agli effetti economici provocati dalla pandemia sanitaria che ha colpito il mercato italiano e il resto del mondo in questi ultimi mesi? Comprando. Questa è la soluzione individuata dal gruppo milanese Pellegrini (ristorazione collettiva, welfare, facility management). Perché, come appreso da fondi finanziarie da MF-Milano Finanza, dopo un anno di trattativa l'azienda fondata dal cavaliere del lavoro Ernesto Pellegrini, affiancato dalla figlia Valentina, vicepresidente, ha trovato l'accordo per rilevare il

100% della società campana Ifm (ristorazione collettiva), controllata dall'imprenditore Francesco Romano. «Uno degli elementi decisivi della scelta di investire in Ifm è stato rappresentato dal fatto che l'azienda ha un Dna interamente italiano come il nostro», sostiene il presidente Ernesto Pellegrini. «Vogliamo crescere come azienda, in tutti i business nei quali siamo attivi, e anche in termini di qualità dei servizi offerti. Siamo in continuo sviluppo e vogliamo farlo. Guardiamo al consolidamento del mercato e valutazioni le opzioni che si possono presentare». Ifm ha chiuso il 2019 con ricavi per 36 milioni, un ebitda di 2,2

milioni, un patrimonio netto di 4 milioni e una posizione finanziaria netta negativa di 3,5 milioni. L'azienda attiva in 11 regioni in Italia ha nel suo portafoglio clienti quali Leonardo, Fincantieri, Ansaldo Energia e Hitachi. Tra l'altro con questa operazione di mercato, Pellegrini punta ad arrivare a raggiungere la soglia dei 10 mila dipendenti: Ifm ne porta in dote 700. Organico che andrà ad aggiungersi agli 8.800 lavoratori del gruppo milanese che dal canto suo ha archiviato lo scorso esercizio con un giro d'affari consolidato di 630 milioni (+8% rispetto al 2018), un ebitda di 40 milioni, un patrimonio netto di 130 milioni e una posizione finanziaria



Il cavaliere Ernesto Pellegrini e la figlia Valentina

netta positiva per 8,5 milioni, con 45 milioni di pasti erogati su base annua. «Abbiamo l'intenzione di continuare a sviluppare tutti i business nei quali siamo attivi», aggiunge Ernesto Pellegrini. «Da settembre avvieremo uno screening di mercato per riuscire ad ampliare i portafoglio clienti, ampliando anche la gamma

di servizi offerti, andando a proporre partnership strutturali». Tra l'altro non è da escludere che la società possa definire nell'arco di qualche mese un'altra operazione di acquisizione per arrivare a centrare il target dei 10 mila dipendenti. Una strategia, come detto, per rispondere alla crisi temporanea del mercato nazionale e non solo - Pellegrini è attiva anche negli Emirati Arabi Uniti, in Indonesia e negli stati africani di Angola, Congo e Nigeria - e che ha fatto registrare, al termine del primo semestre di quest'anno, un fatturato di 24 milioni, in flessione del 19,8%, a causa dell'impatto del coronavirus. «Nel 2020 non avremo un bilancio che chiuderà in pareggio ma siamo preparati a questa evenienza anche perché solo negli ultimi quindi anni (il gruppo a metà giugno ha celebrato i 55 anni di attività, ndr) la famiglia non ha mai incassato dividendi, privilegiando il mantenimento degli utili in azienda per dare stabilità patrimoniale e per sostenere lo sviluppo industriale», specifica ancora il fondatore del gruppo Pellegrini che nel corso dell'anno ha definito nuovi accordi con clienti quali Ubi Banca, Pirelli, La7, Fiera Milano, Missoni, Nestlé, Assolombarda, Nuovo Pignone, Luisa Spagnoli, oltre al Politecnico di Milano. Un piano che non prevede l'ingresso sulla scena di partner finanziari o l'apertura al mercato dei capitali, ossia la quotazione in borsa. «La crescita anche per linee esterne può essere sostenuta con le risorse aziendali. Il capitale è integralmente in mano alla famiglia, dopo il riacquisto del 35% che era in mano ai fondi. E con questo assetto intendiamo restare. Anche perché ho una figlia bravissima che lavora e che vuole crescere. E io non ho alcuna intenzione di abdicare», conclude Ernesto Pellegrini. La società milanese, nel definire l'operazione Ifm è stata assistita dall'advisor finanziario Sin&getica e dallo studio legale Legance. (riproduzione riservata)

## PILLOLE

### COVIVIO

■ Covivio nel primo semestre ha registrato ricavi da locazione per 302 milioni rispetto ai 339 di fine giugno 2019. La performance a perimetro costante continua a essere dinamica nel segmento degli immobili a uso ufficio e residenziali, con un incremento dell'1,9% su base annua. La crisi ha tuttavia ridotto i proventi alberghieri del 51% a perimetro costante.

### PRELIOS

■ Prelios Innovation e Centrale Credit Solutions, società appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, hanno annunciato il perfezionamento della prima operazione di cessione sulla piattaforma BlinkS di Prelios di un single name ipotecario originato da una Banca del Gruppo Cassa Centrale.

### CLIFFORD CHANCE

■ Lo studio legale ha chiuso l'anno fiscale al 30 aprile registrando ricavi per 2,05 miliardi (+6%) e un utile per equity partner di 1,93 milioni (+5%)

### NIELSEN

■ La società ha lanciato una metodologia di nuova generazione per i servizi di misurazioni e digitale che ottimizza la monetizzazione dei brand.

### IREN

■ La multiutility di servizi che opera nel nord Italia compra per 6,5 milioni il 50% di Nord Ovest Servizi e il 28% di Asti Energia e Calore, entrambe detenute da Asta (gruppo Gavio). (riproduzione riservata)

## Seco rileva il 70% di Ispirata per lo sviluppo IoT

di Francesco Bertolino

Noi costruiamo l'autostrada per i dati, Ispirata ci mette il casello. L'ad Massimo Mauri spiega così l'ultima acquisizione di Seco che ha comprato il 70% di Ispirata per perfezionare l'offerta nell'internet delle cose. La startup, fondata da Dario Freddi e incubata dal Polihub, è infatti attiva nella Data orchestration, ossia nell'organizzazione delle informazioni provenienti dagli oggetti secondo schemi comprensibili e fruibili per clienti. Seco invece è specializzata nel raccogliere questi dati dagli oggetti e trasportarli sul cloud. L'integrazione della soluzione IoT EdgeHog di Seco con la piattaforma Astarte, spiega Mauri, «ci permetterà di proporre al mercato soluzioni pronte all'uso che, grazie alla più semplice e immediata fruibilità dei dati, aiuteranno i nostri clienti a prendere decisioni di business in tempo reale». L'operazione prevede che Seco rilevi il 70% di Ispirata attraverso un mix di aumento di capitale e acquisto quote. Gli azionisti manager Marco Oggioni, Davide Bettio e il ceo fondatore Freddi rimarranno in azienda e continueranno a

gestirla. Costruita l'autostrada e comprati i caselli, ora a Seco serve un software per analizzare, interpretare i flussi in entrata e in uscita. Fuor di metafora, la società è a caccia di un'acquisizione nell'intelligenza artificiale, capace di prendere decisioni sulla base dei dati raccolti e organizzati, in modo da completare l'offerta per i clienti nell'internet delle cose. Su questo fronte potrebbero arrivare presto novità, ancor prima dello sbarco di Seco in borsa. La società, partecipata dal Fondo Italiano Tecnologia e Crescita gestito dal Fondo italiano d'investimento, ha infatti avviato le procedure per la quotazione sullo Star di Piazza Affari. Seco ha chiuso il 2019 con ricavi in crescita del 22% a 66,5 milioni di euro e un ebitda in aumento del 28% a 11,5 milioni. Nell'operazione, attesa nel 2021, Seco ha scelto Value Track come advisor finanziario, Goldman Sachs e Mediobanca come joint global coordinator. I proventi serviranno ad accelerare la crescita e rafforzare la presenza internazionale della società che ha sede ad Arezzo e uffici ad Arezzo e uffici negli Stati Uniti, in Germania e a Taiwan. (riproduzione riservata)

## La cassaforte dei Malacalza torna in utile dopo Carige

di Andrea Giacobino

Il massiccio ma poco fortunato investimento della famiglia Malacalza in Banca Carige non lascia tracce nei conti di Hofima, holding italiana controllata da Davide Malacalza, che ritrova l'utile senza più il peso di svalutazioni. Lo testimonia il bilancio 2019 della cassaforte presieduta dal riconfermato Vittorio Malacalza, dopo che l'assemblea ha deciso di riportare integralmente a nuovo l'utile di 1,1 milioni di euro dopo la perdita di 243mila euro del precedente esercizio, a fronte di un patrimonio netto di oltre 600 milioni per larga parte a riserve. Il profitto si deve esclusivamente alle svalutazioni che anno su anno sono scese da 3,3 milioni a 643 mila euro. Nell'attivo di 603 milioni segnato lo scorso anno oltre a 345 milioni di liquidità e 72 milioni investiti in obbligazioni, le immobilizzazioni finanziarie valgono 180 milioni e



Vittorio Malacalza

sono costituite anzitutto per 49,8 milioni dalla controllata Hofima Real Estate (da cui è arrivato un dividendo di 900mila euro), per 16,3 milioni dal 50% di Asg Superconductors, per 4,4 milioni dal 50% della lussemburghese Castel e per 72,5 milioni dal 48% di Mi, Malacalza Investimenti. Quest'ultima è la collegata che fece l'investimento in Carige arrivato al 27,5% ma che oggi, dopo le vicende dell'istituto e il suo salvataggio a opera del Fitd e di Ccb attraverso la nota ricapitalizzazione, si è ridotto al 2%. La Mi ha dovuto così registrare nel 2019 una svalutazione della quota di 380 milioni che ha determinato una perdita di poco superiore. La nota integrativa ricorda che Mi ha citato in giudizio Banca Carige, Fitd e Ccb ritenendo «invalida la deliberazione dell'aumento di capitale» e chiedendo un risarcimento danni di 486,6 milioni. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/pellegrini](http://www.milanofinanza.it/pellegrini)